

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.09.15	Gazzetta del Sud	CZ	28



Scaramuzzino (Labor) interviene sulle centrali a biomasse che si vogliono realizzare a Lamezia

# Sì alle energie sostenibili attraverso nuove tecnologie

«Va avviato un programma di educazione ambientale che coinvolga tutti»

## LAMEZIA TERME

Il Movimento Labor, sodalizio lametino che ha sostenuto la candidatura a sindaco di Pasqualino Ruberto, interviene sulla questione relativa alla possibile realizzazione di una centrale a biomasse, in via del Progresso, arteria di grande viabilità e centro dinamico di attività commerciali ed economiche. Porta d'ingresso della città.

La questione degli impianti a biomasse ha aperto un profondo dibattito sia sulla pericolosità delle attività relative all'attivazione di queste strutture che «sulla loro completa inutilità sul nostro territorio». Anche perché in Calabria esiste una iperproduzione energetica. Il portavoce di Labor, Pasqualino Scaramuzzino, sostiene che «se si vuole costruire una città "intelligente" e "sostenibile" occorre iniziare a capire quali risorse sostengono la vita della città: l'energia con cui ci muoviamo e riscaldiamo le case, il cibo che mangiamo, la ricchezza che produciamo a sostegno delle esigenze del bene comune». Non solo, ma «occorre verifi-

care quali politiche di miglioramento ambientale possono essere applicate alla nostra città, quali possono avere un impatto economico sostenibile e reale efficacia».

Osservazione valida per tutti i temi ambientali come la gestione delle acque, del ciclo dei rifiuti, i problemi di inquinamento atmosferico, la tutela della salute pubblica. È necessario investire nell'innovazione e nelle infrastrutture necessarie alla tutela dell'ambiente. Ottimizzare i sistemi di trasporto pubblico o di raccolta e riciclaggio dei rifiuti. Stimolare e promuovere nuovi stili di vita orientati a migliorare la qualità dell'ambiente e ridurre l'impatto sul consumo di risorse. Sempre più persone adottano infatti stili di vita "sostenibili" e attenti all'ambiente. Attuare una transizione graduale ver-

**Superfluo realizzare una centrale di biomasse, visto la iperproduzione energetica già in atto.**

so un'economia sostenibile come valorizzare tecnologie nuove. Molte città stanno lavorando in questa direzione per garantire una migliore qualità della vita con meno risorse e meno energia, più innovazione e tecnologia.

«Nel nostro territorio – Scaramuzzino – sono presenti alcuni punti di forza da cui partire per una transizione verso questo modello: la ricchezza delle nostre strutture urbane, dense e compatte, favorirebbe le relazioni personali e gli spostamenti a piedi o in bicicletta. Questo è vero non solo per i centri storici, ma anche per molte periferie, se fossero riprogettate con cura ed equilibrio. Superare la mancanza cronica di adeguate politiche a supporto dell'innovazione e della rigenerazione urbana e guardare alle esperienze in corso in Italia o in altre città europee dove si stanno costruendo sistemi di sviluppo e di equilibrio tra sostenibilità e la qualità della vita, promuovere/gestire lo sviluppo sostenibile e la qualità ambientale».

Ma soprattutto, secondo l'esponente di Labor, «è ne-

## Salute pubblica

### Bene comune

● Per Pasqualino Scaramuzzino questa può essere per l'Amministrazione e per tutto il Consiglio comunale di Lamezia «una grande opportunità di azione a favore del bene comune: un tempo speciale per progettare una città migliore; l'occasione per fissare politiche incentrate sui temi dell'educazione ambientale, della salute pubblica, del lavoro e della sicurezza. Punto di partenza per ricostruire un tessuto sociale e civile da tempo frammentato (ogni problematica ha un suo comitato) e privo di un indirizzo comune, per rifondare una politica dei diritti umani che sappia mobilitare le energie sociali che ha intorno e che ne valorizzi tutte le potenzialità. Guardare al futuro è scriverlo adesso».

cessario avviare sia un programma di educazione ambientale che coinvolga tutto il territorio, le scuole e le altre agenzie educative, sia un "osservatorio" sulle dinamiche ambientali, uno sguardo attento che coordini tutti i luoghi di responsabilità in materia di qualità ambientale e difesa del territorio, dalla segnalazione fatta dal semplice cittadino alle strutture dirigenziali».

Per Scaramuzzino sarebbe importante «concretizzare tutta una serie di iniziative, progetti e incontri, che possano pienamente coinvolgere e sensibilizzare le coscienze dei cittadini verso le varie tematiche ambientali, la promozione di uno sviluppo ecologico ed una relazione accurata con il mondo che ci circonda e che costituisce il nostro ambiente di vita, il nostro spazio vitale quotidiano». Anche perché «l'ambiente in cui viviamo è la nostra casa comune, un bene che ci appartiene, che bisogna tutelare e salvaguardare, anche da chi vorrebbe farne una necessità ad uso squisitamente privato». **◀(Sa.Inc.)**